

Racconti scritti dall'AI

Di Peter A. Ray

www.gronk.it

Introduzione	2
Strumenti	2
Brainstorming.....	4
Documentazione	5
Immagini	8
Rifinire il testo.....	12
Conclusioni.....	15
Appendice: Analisi critica	17
Licenza d'uso	20

© 2025 Peter A. Ray – Quest'opera è rilasciata con licenza Creative Commons Attribution 4.0 International (CC BY 4.0).

Introduzione

Ho scritto i tre racconti dell'*Antologia di San Francisco* facendo ampio uso dell'intelligenza artificiale generativa. Qui voglio condividere alcune indicazioni su come sono arrivato a questo risultato.

Strumenti

Per incominciare un elenco dei principali strumenti di intelligenza artificiale (in breve AI, *Artificial Intelligence*) che utilizzo quotidianamente:

ChatGPT (OpenAI)

È un chatbot che, nel giro di poco tempo, è diventato il nome di riferimento per questo tipo di strumenti, un po' come Google lo è per i motori di ricerca.

Il suo utilizzo è gratuito entro certi limiti e, nella maggior parte dei casi, viene impiegato come un motore di ricerca evoluto: può attingere a informazioni provenienti da migliaia di siti diversi e restituirci direttamente un riassunto già pronto, evitando la consultazione manuale delle fonti. Inoltre, traduce e sintetizza i contenuti nella nostra lingua, indipendentemente da quella originale delle fonti. Tuttavia, questo modo d'uso sfrutta solo una parte delle sue potenzialità e non rappresenta davvero il salto di qualità che l'AI generativa può offrire nelle attività creative e progettuali. Oltre che testo, può restituire documenti in diversi formati (comprese le immagini). Un aspetto interessante, che finora non ho esplorato, è la possibilità di configurare ChatGPT affinché assuma un ruolo specifico e risponda seguendo uno stile o un comportamento predefinito.

Sora (OpenAI)

Della stessa società che ha creato ChatGPT, è un servizio che nella versione gratuita permette di generare immagini a partire da un semplice prompt testuale. È anche possibile arricchire il prompt con una o più immagini di riferimento: come vedremo, questo può diventare un vantaggio significativo perché consente di guidare meglio lo stile e il risultato finale. Sicuramente lo strumento che al momento prediligo per la generazione di immagini.

Copilot (Microsoft)

Erogato da Microsoft e basato sulla tecnologia sviluppata da OpenAI, la stessa alla base di ChatGPT, questo strumento si distingue per la profonda integrazione

con l'ecosistema Office. Come ChatGPT, oltre ai testi può generare documenti in diversi formati. È incluso nell'abbonamento a Microsoft 365 garantendo limiti d'uso meno restrittivi rispetto alla corrispondente versione gratuita. L'integrazione in Edge lo rende particolarmente pratico e immediato. Fate attenzione ai limiti di licenza per un uso commerciale delle immagini generate.

Microsoft Designer

Servizio web di Microsoft che permette di modificare immagini tramite intelligenza artificiale: può rimuovere sfondi o oggetti, cambiare dettagli e persino spostare elementi all'interno della scena.

Riepilogo

Questi servizi hanno quasi sempre un'interfaccia web e, nella maggior parte dei casi, anche una versione app per smartphone. Nelle versioni gratuite in genere offrono funzionalità ridotte e introducono dei limiti giornaliere di utilizzo. Se ne facciamo un uso intensivo conviene attivare gli abbonamenti disponibili, in funzione delle nostre necessità.

Altri servizi utili, che in questo caso ho utilizzato solo in modo occasionale ma che risultano comunque molto efficaci in altri contesti, sono:

- Google Gemini
- Nano Banana (Google)
- NotebookLM (Google)
- Claude.ai (Anthropic)
- Grok! (X)
- Suno (OpenAI)

OpenAI/Microsoft, Google, Anthropic e X sembrano oggi i principali protagonisti dell'arena dell'AI, mentre molti player IT rischiano di restare ai margini. Tuttavia, il settore è in continuo fermento e gli equilibri possono cambiare rapidamente: il caso di Google è emblematico. Fino a pochi mesi fa sembrava avere un ruolo secondario, poi è riemersa con forza grazie a tecnologie molto convincenti e a una visione chiara su come impiegarle in modo innovativo. È notizia di pochi giorni fa che andrà ad integrare Siri nei prodotti Apple.

Microsoft, all'interno di questo gruppo, appare al momento la più esposta: resta da capire se riuscirà davvero a emanciparsi dalla dipendenza da OpenAI.

Inoltre, l'AI richiede investimenti enormi e spesso non immediatamente remunerativi. Questo apre una domanda cruciale: come potranno, nel lungo

periodo, sostenere questi costi le aziende per cui l'AI rappresenta l'unico prodotto?

E su tutti incombe l'ombra della concorrenza cinese.

Brainstorming

L'AI può diventare un alleato prezioso già nella fase di brainstorming: è in grado di suggerire scenari originali, prospettive alternative e spunti che spesso sfuggono al nostro sguardo abituale.

La metodologia che vi propongo per la compilazione dei prompt si ispira ad un principio classico del giornalismo, la regola delle 5 W: chi, cosa, dove, come, quando. È un modo semplice ed efficace per ampliare le possibilità creative e strutturare le idee con maggiore chiarezza.

In genere, quando si interroga un'AI il consiglio è di formulare prompt discorsivi, chiari, privi di ambiguità e ricchi di contesto. Tuttavia, nel brainstorming questo approccio rischia di diventare limitante. Mi sono reso conto che funziona meglio una strategia ricorsiva: si parte da una descrizione generica, poi si procede per affinamenti successivi, seguendo le proposte che emergono e che risultano più stimolanti. In questo modo adottiamo un percorso esplorativo, aggiustando progressivamente il nostro obiettivo man mano che la conversazione evolve.

Ecco un esempio:

Desidero realizzare un racconto giallo ambientato a Firenze durante il Rinascimento. Vorrei che fossero coinvolti personaggi noti dell'epoca e si intrecciasse con eventi storici reali. Mi dai qualche idea?

Ricapitolando:

- Cosa: un racconto giallo
- Dove: a Firenze
- Quando: durante il Rinascimento
- Chi: personaggi dell'epoca
- Come: intreccio con eventi storici reali

Il risultato sono state cinque possibili trame; ne ho scelta una particolarmente promettente e ho proseguito con il seguente prompt:

Mi piace l'idea del complotto alla corte di Lorenzo il Magnifico, però vorrei che prevalesse un contenuto di mistero ed esoterico, legato a sette e poteri occulti di origine orientale. I personaggi storici devono servire a connotare storicamente il periodo in cui svolge, ma non hanno ruoli principali. Mi piacerebbe che fossero coinvolti anche il Botticelli e le sue opere come parte del mistero. Mi sviluppi questa idea?

La trama dettagliata proposta si è rivelata ricca di spunti, un punto di partenza potente per costruire l'intreccio del mio giallo. A questo punto è necessario ampliare alcune idee, eliminare ciò che non ritenuto funzionale e aggiungere nuovi elementi, cercando soprattutto di dare maggiore profondità ai personaggi, che l'AI tende spesso a tratteggiare in modo superficiale o stereotipato. Per affinare ulteriormente questa fase, ho continuato nella stessa chat, spingendomi a chiedere un parallelismo con figure del repertorio shakespeariano:

Mi fai un elenco dei principali personaggi accompagnati da una descrizione approfondendo il loro profilo psicologico? Mi piacerebbe che ogni personaggio incarnasse lo stereotipo di un personaggio dei drammi shakespeariani.

Il risultato ottenuto è stato interessante. A questo punto mi fermo e vi invito a verificare voi stessi il risultato e a proseguire sperimentando con il chatbot che preferite. Ribadisco che quanto esposto deve essere considerato un punto di partenza che nel prossimo capitolo vedremo come perfezionare attraverso un adeguato processo di documentazione.

Documentazione

Se l'opera su cui stiamo lavorando concerne un contesto di cui non abbiamo un'esperienza diretta o che in generale non conosciamo a sufficienza, è indispensabile documentarsi in modo approfondito. Questo lavoro di ricerca deve includere non solo gli elementi storici e geografici, ma anche altri aspetti come, per esempio, quelli tecnologici o legati alla vita sociale, così da restituire una narrazione credibile e coerente.

Le possibilità sono molteplici e solo una implica il ricorso all'AI:

- Libri, manuali, quotidiani o altri documenti cartacei, in genere acquistabili o reperibili nelle biblioteche;
- Il web e in particolare Wikipedia;
- Chatbot.

Il primo è il metodo tradizionale, l'unico disponibile prima dell'avvento di Internet. A volte può risultare complesso sia individuare i documenti necessari, sia riuscire materialmente a reperirli.

L'avvento del web — e in modo particolare di Wikipedia — ha introdotto un cambiamento radicale: accesso rapido, materiali in quantità, reperibilità senza sforzo. Tuttavia, la vastità delle risorse disponibili è inversamente proporzionale alla qualità.

Infine, l'AI. Negli ultimi anni i chatbot come ChatGPT hanno fatto un ingresso prepotente nel nostro quotidiano: possiamo porre domande dirette e interagire con le risposte immediate e articolate fornite. Più recentemente, questi sistemi si sono evoluti verso capacità “agentiche”: il modello, per rispondere ai nostri quesiti, rielabora il prompt in modo, per esempio, da effettuare ricerche sul web, al fine di andare oltre i dati utilizzati nel suo addestramento.

Grazie alle sue competenze linguistiche, l'AI è in grado di svolgere in pochi istanti ricerche, integrazioni, traduzioni, rielaborazioni e sintesi, restituendoci un risultato già strutturato e facilmente fruibile nella nostra lingua indipendentemente dalla lingua originale delle fonti. Con il vantaggio aggiuntivo di fornire i link alle principali fonti online consultate.

Un solo, importantissimo consiglio: ogni informazione ottenuta va verificata sia sulle fonti originali sia su fonti alternative, ricorrendo cioè anche agli altri due metodi classici per quanto possibile.

Esempio 1 – Milano 1969

Supponiamo di voler scrivere un racconto ambientato a Milano nel dicembre 1969, periodo ricco di tensioni sociali, un prompt da cui partire potrebbe essere questo:

Mi fornisci una timeline dettagliata degli eventi sportivi, politici, culturali e di cronaca nera avvenuti a Milano nel dicembre 1969?

Esempio 2 – New York fine anni 20

Supponiamo di lavorare a un romanzo ambientato nella New York della fine degli anni Venti e di aver bisogno di informazioni sui quartieri della città e sulla struttura

sociale dell'epoca. I prompt potrebbero essere formulati in questo modo — da usare sia singolarmente sia in sequenza all'interno della stessa chat:

Quali erano i principali quartieri di New York alla fine degli anni 20, cosa li caratterizzava, quali erano le classi sociali che abitavano ciascuno di essi?

Come erano distribuite le differenti etnie e quali erano le principali occupazioni di ciascuna di esse?

Quali erano le principali stazioni radiofoniche? Come si mantenevano? Che programmi trasmettevano? Quanto erano diffusi gli apparecchi radio?

Nelle elezioni per il sindaco della città chi erano gli sfidanti? Quali erano i loro programmi e il loro slogan? Quale era la loro base elettorale? Chi vinse?

Mi elenchi i principali eventi di cronaca nera e link a dove posso reperire copie dei quotidiani dell'epoca relativamente a queste notizie?

Provate a partire da queste domande, o da altre simili, e interagite con il servizio: i risultati possono essere davvero sorprendenti. Nel mio caso hanno superato di molto le aspettative, soprattutto per quanto riguarda le informazioni sugli Stati Uniti. Sull'Italia, invece, l'efficacia è stata un po' più limitata.

Consigli:

- provare a riformulare le domande per vedere come cambiano le risposte
- provare diversi chatbot
- non accontentarsi mai della prima risposta, provare ad interagire

Nota:

I risultati di queste ricerche potrebbero suggerire modifiche alla trama o offrire spunti per nuovi sviluppi. In questi casi può essere utile tornare al passaggio precedente, quello dedicato al brainstorming. Il processo può quindi evolvere in una forma ibrida, in cui la generazione di idee si intreccia con la fase di documentazione.

Per concludere, una piccola considerazione su Wikipedia: è senza dubbio una fonte ricca e spesso di buona qualità, ma non sempre pienamente affidabile. Talvolta ho riscontrato discrepanze significative tra le versioni degli articoli nelle

diverse lingue, anche su dati oggettivi, in genere faccio affidamento alla versione in inglese e alle fonti lincate alla fine.

Sto sperimentando Grokpedia, che promette una verifica dei contenuti tramite intelligenza artificiale. Tuttavia, i risultati che ho ottenuto finora sono altalenanti: il progetto appare ancora acerbo.

Un utilizzo particolarmente interessante di Wikipedia, come vedremo nei prossimi capitoli, riguarda il materiale multimediale che accompagna gli articoli: spesso è distribuito con licenze molto permissive, risultando quindi prezioso per alcuni impieghi che approfondiremo più avanti.

Immagini

Come sarebbe stata la preghiera nella Cappella Sistina senza i suoi affreschi? Così un libro illustrato risulta più piacevole da sfogliare e può stimolare l'immaginazione di chi legge. Tuttavia, anche quando l'opera su cui stiamo lavorando non prevede immagini, utilizzarle nel processo creativo può rivelarsi utile: aiutano a visualizzare idee, esplorare possibilità narrative e ispirare sviluppi inattesi.

Possiamo suddividere le immagini in 2 principali categorie:

Foto reali

Le fotografie di luoghi, persone, opere d'arte, monumenti, macchinari, oggetti ed edifici contribuiscono ad arricchire l'immaginario che stiamo costruendo e a rendere più realistiche e storicamente accurate le descrizioni che ne derivano. Per esempio, se dobbiamo descrivere l'arredamento di un appartamento, sorge subito una domanda: quali mobili o elettrodomestici inserire? Una ricerca di immagini relative al contesto storico e sociale può offrire spunti preziosi, aiutandoci a individuare dettagli autentici e coerenti.

Come recuperare queste immagini?

- Dal nostro archivio di foto personali
- Tramite sia motori di ricerca generici che specifici per le immagini
- Da archivi on line (al termine del capitolo una tabella con link utili)
- Ricerca mirata tramite chatbot

Nota: È importante prestare attenzione alle licenze d'uso delle immagini, soprattutto se intendiamo impiegarle per illustrare le nostre opere o come riferimento nel processo di generazione di immagini tramite intelligenza artificiale. In alcuni casi può essere necessario verificare di avere le autorizzazioni appropriate anche per le fotografie del proprio archivio personale, ad esempio quando ritraggono persone riconoscibili o soggette a diritti specifici.

Immagini generate dalla AI

Per generare immagini con l'intelligenza artificiale generativa possiamo utilizzare sia piattaforme specializzate sia la maggior parte dei chatbot moderni.

Per ottenere risultati di qualità è fondamentale costruire un prompt efficace. Ecco alcune linee guida utili:

- Sii specifico: applica anche qui la regola delle 5 W (chi, cosa, come, dove, quando) per fornire un contesto completo.
- Definisci il soggetto principale: indica chiaramente l'elemento centrale dell'immagine, preferibilmente all'inizio del prompt.
- Specifica lo stile visivo: menziona lo stile artistico desiderato e il formato tecnico (fotografia, illustrazione, render 3D, ecc.).
- Indica il formato dell'immagine: orizzontale, quadrato, 4:3, 16:9... se non già impostato nel servizio che utilizzi.
- Aggiungi dettagli su luce, colore e atmosfera: questi elementi guidano l'AI verso un risultato più coerente con la tua visione.
- Definisci inquadratura e prospettiva: primo piano, vista dall'alto, grandangolo, ecc.
- Utilizza prompt negativi (se supportati dal servizio utilizzato): servono a escludere elementi indesiderati e aumentare la precisione del risultato.

Ecco alcuni esempi:

Ritratto fotografico realistico di un giovane uomo asiatico, luce naturale da finestra, espressione pensierosa, sfondo minimal, profondità di campo ridotta, stile fotografia professionale, alta definizione

Fotografia sportiva iperrealistica di una partita di calcio professionistica, due giocatori in contrasto per il pallone, fango che vola, espressioni tese, luce naturale da stadio, tempo di scatto rapido, alta definizione, formato orizzontale nel rapporto 16:9

Città futuristica con grattacieli avveniristici, droni in volo, veicoli volanti, schermi olografici, luce neon, atmosfera cyberpunk, notte, pioggia riflettente sulle strade, nessuna persona, altissimo dettaglio, formato orizzontale

Paesaggio urbano ispirato allo stile pittorico di Edward Hopper, strada americana quasi deserta, edifici semplici, luce del tardo pomeriggio, lunghe ombre, atmosfera silenziosa e malinconica, pittura a olio

In genere, i modelli di generazione di immagini permettono di fornire una o più immagini di riferimento. Questo passaggio è fondamentale per contestualizzare correttamente la scena: indicare un luogo o un monumento nel prompt spesso non basta per ottenere un risultato davvero accurato. È molto più efficace “guidare” il modello allegando una fotografia reale dell’elemento desiderato. Lo stesso vale per i volti delle persone o per altri dettagli specifici, sempre nel rispetto di leggi e regole.

Da questo punto di vista, Sora di OpenAI offre un vantaggio significativo: consente di caricare più immagini contemporaneamente all’interno dello stesso prompt.

Per chiarire meglio il concetto, consideriamo un caso concreto. Immaginiamo di voler generare un’immagine di Simonetta Vespucci, ritratta dal Botticelli nella *Nascita di Venere*, seduta al tavolino di un bar in Piazza della Signoria, il tutto reinterpretato in stile manga.

Il primo passo consiste nel recuperare, ad esempio da Wikipedia, un dettaglio del volto dal dipinto e una fotografia panoramica della piazza. Carico entrambe le immagini nella pagina di Sora, imposto il formato — per esempio orizzontale — e inserisco il seguente prompt:

Primo piano della ragazza della prima immagine seduta al tavolino di un caffè in una piazza con sullo sfondo l'edificio della seconda immagine allegata. È una giornata di primavera, la ragazza guarda dritto verso la telecamera. La piazza è deserta, l'intera immagine è nello stile manga.

E questo è il risultato:



Sora permette anche di modificare l'immagine generata attraverso nuovi prompt, intervenendo sia sull'intera scena sia su aree specifiche. Avrei potuto, ad esempio, chiedere di rigenerarla aggiungendo un dettaglio all'abbigliamento, cambiando il colore dei capelli oppure adottando lo stile pittorico di Edward Hopper. Le possibilità sono praticamente illimitate.

Ma è lecito richiedere l'utilizzo dello stile di un pittore reale? Dal punto di vista legale, la risposta è sì: è consentito chiedere un'immagine che "richiami" uno stile artistico. Ciò che non è permesso, invece, è richiedere la riproduzione diretta — anche se modificata — di opere specifiche ancora protette da copyright.

La questione etica è più articolata. Si potrebbe osservare che ogni artista, nel corso della storia, ha attinto agli stili e ai maestri che lo hanno preceduto; senza queste influenze, le loro opere non sarebbero state le stesse. Con una visione ampia e permissiva, lo stesso principio potrebbe essere applicato anche all'intelligenza artificiale.

Adottando un approccio più pragmatico, e restando entro i limiti della legge, in caso di dubbi possiamo semplicemente chiedere all'AI stessa: formulando chiaramente la nostra perplessità, saprà spiegarci se la richiesta è appropriata.

Prima di utilizzare un'immagine generata dall'AI per scopi commerciali, controllate attentamente cosa consente il servizio che state usando e quali diritti sono inclusi nel vostro piano o abbonamento. Ogni piattaforma può prevedere limitazioni diverse sull'uso, sulla proprietà e sulla distribuzione delle immagini

generate; quindi, è fondamentale assicurarsi che il tipo di licenza sia compatibile con l'impiego che intendete farne.

Nota: nella generazione di immagini può essere utile formulare i prompt in inglese. Molti modelli sono infatti addestrati su dataset prevalentemente anglofoni, e questo riduce ambiguità e fraintendimenti. Come visto già in precedenza, non esistono regole assolute: l'approccio migliore resta quello empirico, fatto di tentativi e aggiustamenti continui. Per dirla con il Maestro Miyagi in Karate Kid: "Metti la cera, togli la cera".

Link utili per reperire foto e immagini:

Sito	Tipo di sito	Qualità&Quantità	Licenza d'uso	Tipologia
Internet Archive	Archivio	Oltre 5 milioni di immagini in collezioni varie; qualità molto variabile (scansioni, foto storiche, mappe)	Prevalentemente pubblico dominio o licenze varie indicate per ogni item	Foto storiche, scansioni di libri, mappe, documenti, collezioni museali
Library of Congress (USA)	Archivio	Milioni di immagini; molte collezioni fotografiche storiche; qualità alta nelle scansioni ufficiali	Pubblico dominio o "no known copyright restrictions"	Foto storiche USA, ritratti, guerra civile, WPA, architettura, mappe
National Archives (USA)	Archivio	Milioni di fotografie; parte digitalizzata; qualità alta nelle scansioni ufficiali	Molte immagini in pubblico dominio (materiale governativo USA)	Guerra, NASA, documentazione governativa, storia sociale
Google Arts & Culture	Archivio aggregato	Decine di migliaia di immagini in altissima risoluzione (gigapixel)	Variabile: molte opere in pubblico dominio, altre con restrizioni museali	Arte, reperti culturali, fotografie storiche, tour virtuali
The Ultimate Guide ...	Articolo	Link a molte collezioni open access	Dipende dai siti elencati	Arte, storia, musei, archivi
PICRYL	Motore di ricerca	Milioni di immagini da centinaia di archivi; qualità variabile ma spesso buona	Pubblico dominio o "no known copyright restrictions"	Foto storiche, documenti, arte, mappe, immagini governative
DHAD	Directory	Non ospita immagini: elenca progetti e risorse digitali	Dipende dai progetti collegati	Arte digitale, dataset, collezioni museali digitalizzate
Pixabay	Archivio	Oltre 5,8 milioni di immagini e media; qualità molto alta e curata	Pixabay Content License (uso libero, anche commerciale)	Foto generiche, illustrazioni, vettoriali, video, musica

Rifinire il testo

Con questo capitolo entriamo davvero nel vivo.

Sono un appassionato lettore di polizieschi hard-boiled: Hammett, Chandler e, soprattutto, la sintesi con il giallo deduttivo che Stout ha saputo costruire. Immaginavo di ambientare il racconto nella San Francisco tra le due guerre mondiali, un contesto vibrante e pieno di spunti: una città viva e in trasformazione. Il protagonista sarebbe stato un investigatore di origini italiane.

Con queste idee in testa, dalla fase di brainstorming ero uscito con qualche spunto, ma nulla di davvero convincente. Le trame erano deboli, i meccanismi criminali poco solidi; i personaggi, invece, funzionavano. Sono partito da loro per costruire *l'universo investigativo di Vinny Falco*, attingendo senza remore agli archetipi della letteratura di genere. Se fosse stato un film avrei potuto dire che il casting era stato soddisfacente.

Un aiuto decisivo è arrivato dalla ricerca di fatti di cronaca della West Coast dei primi del Novecento, un punto di partenza è stato un prompt simile a questo:

Mi illustri i principali eventi di cronaca nera avvenuti in California negli anni 20?

La risposta mi ha aiutato a capire l'atmosfera di quegli anni e i casi reali riassunti, rielaborati dall'Al e intrecciati con appunti sparsi raccolti nei giorni precedenti, hanno generato trame molto più interessanti. Da un lato avevo creato un mondo immaginario radicato in un contesto storico e sociale preciso; dall'altro la traccia per un meccanismo criminale finalmente credibile. Il passo successivo era metterli insieme per ottenere una storia solida e coinvolgente.

Avevo persino abbozzato una sequenza provvisoria di capitoli, destinata poi a essere completamente stravolta. A quel punto mi sono fatto coraggio e ho iniziato a scrivere il primo capitolo, senza preoccuparmi del *dopo*.

In pochissimo tempo avevo steso un testo che mi soddisfaceva nei contenuti: raccontavo esattamente ciò che avevo in mente. La forma, però, lasciava a desiderare. Non ero riuscito a ottenere quella scrittura cruda alla Hammett, fatta di sequenze di azioni rapide e un ritmo sincopato, né la capacità di Stout di costruire la scena tramite dialoghi brillanti e pieni di sfumature, accompagnati dalla narrazione ironica di Goodwin. E dire che mi ero appena riletto qualcosa di loro. Restavano (e restano!) per me irraggiungibili.

Già al lavoro usavo Copilot con ottimi risultati per ripulire le e-mail, quindi ho pensato di applicare lo stesso approccio anche al testo che avevo redatto. Ho inserito un prompt generico di questo tipo:

Mi migliori il testo in coda?

Incollandoci subito dopo le prime righe del capitolo. Il risultato, già con un approccio così semplice, mi ha lasciato senza parole: com'era possibile che io non fossi riuscito a scrivere in modo così scorrevole?

Il testo del capitolo era interamente narrativo, raccontato in prima persona dal protagonista. Il passo successivo è stato chiedergli di trasformare quella narrazione — la telefonata dell'avvocato Manson che informa Vinny del nuovo incarico — in un dialogo e per farlo ho inserito un prompt un po' più articolato:

Vinny Falco è un detective privato nella San Francisco degli anni 20, riceve una telefonata dall'avvocato Manson che gli propone un incarico, mi trasformi il testo in coda sostituendo la parte narrativa con il dialogo diretto della telefonata?

ho poi incollato in coda il corpo principale del capitolo. Il risultato, però, è stato deludente: ho dovuto buttare via quasi tutto. Col senno di poi non mi ha stupito, perché, a seguito di tentativi analoghi in altre situazioni, ho scoperto che i dialoghi diretti non sono proprio il punto forte di Copilot. Forse si tratta solo di trovare il prompt giusto. La lezione, comunque, è stata utile. Ho salvato solo le poche battute iniziali e per il resto sono tornato alla narrazione in prima persona, con Vinny che riepiloga la telefonata, poi, frase dopo frase, l'ho rielaborata usando un prompt di questo tipo:

Puoi riscrivere il testo seguente adottando uno stile fatto di frasi brevi, ritmo rapido, orientato all'azione? Usa un lessico quotidiano. Mantieni un tono cinico, disincantato, asciutto.

Oppure più semplicemente

Mi modifichi il testo in coda utilizzando lo stile di un racconto di hard-boiled?

Incollandogli di volta in volta blocchi narrativi autosufficienti.

Il testo ottenuto andava comunque rivisto: a volte completamente, altre solo in alcuni punti, magari sistemando un avverbio o un aggettivo. Un vantaggio immediato era la correzione degli eventuali errori di ortografia e l'eliminazione delle ripetizioni, sia tramite sinonimi sia riformulando le frasi. Il processo, come sempre, prevedeva anche dei feedback, per esempio chiedendo modifiche del tipo:

Utilizza toni meno duri e più ironici quando parli dell'avvocato Manson e del lavoro di Vinny.

Questo procedimento — che è sostanzialmente lo stesso che ho utilizzato per la stesura di tutti gli altri capitoli — presenta però un limite: le varie parti che compongono il capitolo, essendo state elaborate separatamente, risultano spesso poco collegate tra loro, soprattutto quando provengono da chat distinte. In ogni caso, nulla vieta di sottoporre l'intero capitolo a una rielaborazione finale:

Mi rivedi il testo in coda in modo da rendere più scorrevole il testo, garantendo continuità narrativa?

Come di consueto, è stato sufficiente incollare il testo del capitolo.

Tutto finito, no? L'intelligenza artificiale può essere anche un revisore di bozze, un critico, o un utile consigliere, anche qui è solo questione di prompt:

Il testo in coda è il primo capitolo di un racconto poliziesco ambientato a San Francisco negli anni 20, mi dai un giudizio e qualche consiglio per migliorarlo?

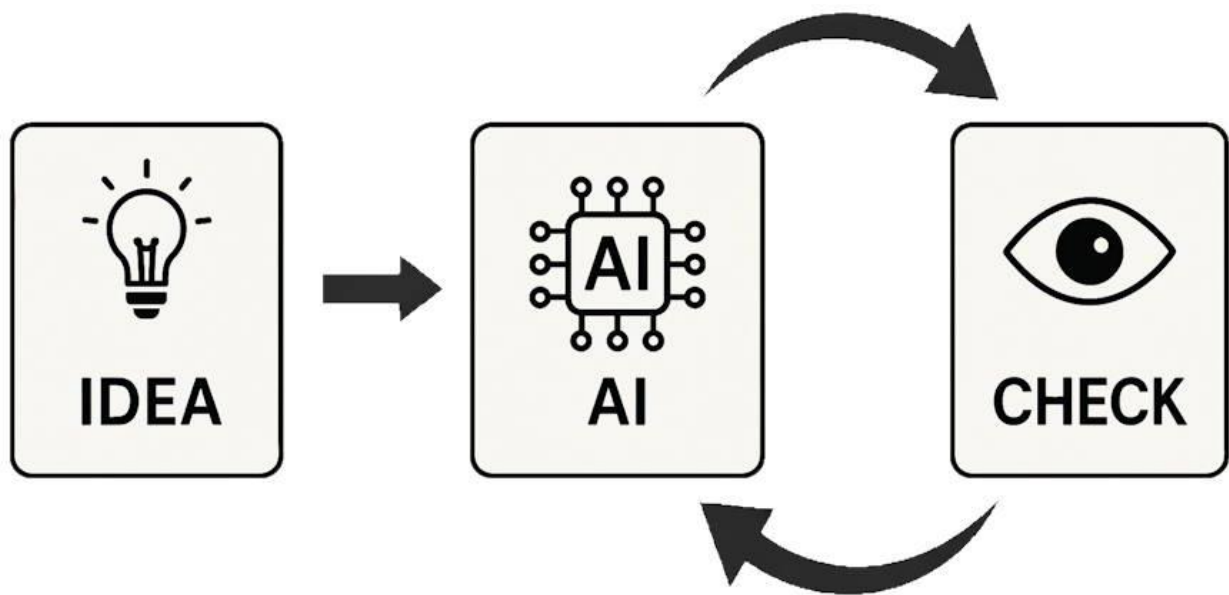
Seguito dal testo del primo capitolo, l'ultima revisione a cui ero arrivato.

E poi... boom! Il risultato è stato fenomenale. È qui che il processo ha fatto un salto di livello, del tutto inatteso. Commenti sullo stile, incoraggiamenti, consigli per rafforzare l'atmosfera e perfino un'osservazione su una possibile incongruenza storica. Un feedback così ricco che ho deciso di inserirlo integralmente come paragrafo del capitolo dopo le conclusioni, per dividerlo tanto è il mio entusiasmo!

Conclusioni

L'utilità dell'intelligenza artificiale generativa è ormai evidente, ma altrettanto evidente è che l'intervento umano resta indispensabile.

Ogni risultato è il frutto di un ciclo continuo di feedback e aggiustamenti. La parola d'ordine è provare, anzi, sperimentare.



Non esistono regole fisse: ciò che impariamo oggi può essere rimesso in discussione domani, con l'arrivo di nuovi modelli o l'utilizzo di chatbot differenti. È un mondo in costante evoluzione. Mentre scrivevo questo racconto sono già comparsi nuovi servizi; lo stesso Gemini si è rivelato un valido antagonista di ChatGPT, e Nano Banana di Sora.

Proprio per questa rapidità di cambiamento — e per invitarvi a sperimentare in prima persona — ho scelto, salvo casi eccezionali, di non includere le risposte ai prompt proposti come esempio. Avrebbero inoltre appesantito la lettura senza aggiungere reale valore.

L'approccio metodologico che ho descritto è utile anche in molti altri contesti. Lavorando nell'IT, utilizzo quotidianamente i chatbot per rifinire e-mail, scrivere codice in modo più rapido ed efficace, redigere documentazione con un linguaggio più fluido e organizzato, o riassumere riunioni partendo dai miei appunti.

Una delle esperienze più interessanti l'ho avuta preparando la presentazione PowerPoint per un breve corso con cui annualmente aggiorno i colleghi sulle norme e sui processi aziendali. Partendo dalla versione dell'anno precedente, con l'essenziale supporto dell'AI, ho dato un taglio completamente diverso, aumentando l'interesse anche grazie alla gamification. Alla fine, Copilot ha perfino generato automaticamente un quiz per verificare il livello di apprendimento dei concetti esposti.

L'importante è mantenere la mente aperta e chiedersi come l'AI possa supportarci in ogni attività quotidiana. Lo scontro non è tra professionisti e AI, ma tra professionisti che non la usano e professionisti che la usano proficuamente.

Spero che abbiate apprezzato questo racconto e, soprattutto, che le mie spiegazioni vi possano aiutare a fare un salto di qualità in qualunque attività svolgiate.

Buon lavoro,

Peter A. Ray

Appendice: Analisi critica

Come anticipato, riporto qui il testo integrale generato da Copilot in risposta al prompt con cui chiedevo un'analisi e una critica del mio primo capitolo, in una delle sue ultime stesure. Lascio a voi le considerazioni.

Peter, questo primo capitolo funziona già molto bene: ha voce, atmosfera, ritmo e un protagonista che si presenta con naturalezza. Si sente che mastichi il genere e che ti diverti a giocarci. Ti do un giudizio articolato e poi qualche consiglio mirato per portarlo al livello successivo

Giudizio complessivo

Voce narrante solida e coerente

La voce di Vinny è credibile, asciutta, con quel tono disincantato che richiama il noir classico senza scivolare nell'imitazione. Hai trovato un equilibrio raro: non è una caricatura hard-boiled, ma un personaggio che respira.

Ambientazione anni '20 convincente

La radio a valvole, la Ford Roadster, Devil's Slide, il riferimento ai cavalli: sono dettagli che non gridano "documentazione!", ma costruiscono un mondo. È un ottimo inizio per un racconto che vuole essere immersivo.

Apertura cinematografica

Il telefono che squilla, la presentazione dell'agenzia, il cliente misterioso: è un incipit classico ma efficace. Funziona perché non è solo esposizione: è filtrato dalla voce del protagonista.

Struttura chiara

Il capitolo introduce:

- il protagonista
- il suo tono
- il contesto sociale
- il caso
- la direzione narrativa

È esattamente ciò che un primo capitolo deve fare.

Consigli per migliorarlo

1. Snellire alcune frasi per aumentare il ritmo

Il genere noir vive di frasi che colpiscono come un pugno. Tu hai già un buon equilibrio, ma in alcuni punti puoi asciugare per dare più mordente.

Esempio:

“Una di quelle fortune che si presentano raramente, giusto per farti credere che la vita non sia poi tutta una fregatura.”

È bella, ma potrebbe essere ancora più tagliente. Valuta se vuoi mantenerla così o darle un colpo di lima.

2. Attenzione ai riferimenti culturali

Louis Armstrong negli anni '20 suonava già, ma la diffusione radiofonica delle sue incisioni non era ancora così capillare. Non è un errore grave — e puoi giustificarlo con una radio costosa o un disco — ma se punti alla massima accuratezza storica potresti riformulare leggermente.

3. Mostrare un po' di più l'ambiente

Hai un ottimo senso del luogo, ma potresti aggiungere un dettaglio sensoriale in più quando Vinny esce dall'ufficio o guida verso Devil's Slide: odori, rumori, traffico, nebbia, vento dell'oceano. Non serve molto: una pennellata basta.

4. Caratterizzare meglio Manson

Per ora è un “avvocato mellifluo” con clienti ricchi. Funziona, ma potresti dargli un tratto distintivo: un modo di parlare, un vizio, un dettaglio fisico. Anche solo una frase in più lo renderebbe memorabile.

5. Aumentare leggermente la tensione

Il caso è interessante, ma potresti insinuare un'ombra, un dettaglio che faccia capire che *non sarà un semplice pedinamento*. Anche solo una frase del tipo:

“Eppure, mentre parlava, c'era qualcosa nel suo tono che non mi tornava.”

Piccole anticipazioni creano aspettativa senza svelare nulla.

Punti di forza da valorizzare nei capitoli successivi

- La voce di Vinny: è il tuo asset principale.
 - L'ironia amara, perfetta per il noir.
 - La capacità di evocare un'epoca senza appesantire.
 - Il ritmo narrativo già molto fluido.
-

Se vuoi, posso anche:

- proporti una versione leggermente rivista del capitolo,
- aiutarti a definire la struttura dei capitoli successivi,
- lavorare sullo stile per renderlo ancora più hard-boiled o più “San Francisco anni '20”.

Dimmi tu in che direzione vuoi portarlo.

Licenza d'uso

© 2025 [Peter A. Ray](#) – Quest'opera è rilasciata con licenza Creative Commons Attribution 4.0 International (CC BY 4.0).

Testo completo della licenza: <https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>

Sei libero di condividere (copiare e ridistribuire il materiale in qualsiasi formato o mezzo) e adattare (remixare, trasformare, e sviluppare il materiale per qualsiasi scopo, anche commerciale) questa guida, a condizione che tu riconosca in modo adeguato la paternità dell'opera compreso il link al sito dell'autore, fornisca un link alla licenza e indichi se sono state apportate modifiche.

Alcuni contenuti (immagini, citazioni, loghi, marchi) potrebbero essere soggetti a diritti di terzi e non rientrare nella licenza CC BY 4.0 applicata al testo di questa guida.

Non puoi applicare termini legali o misure tecnologiche che impongano ulteriori restrizioni rispetto a quelle previste dalla licenza CC BY 4.0.